



**LETTERA DEL VESCOVO ALLA DIOCESI
PER LA CHIUSURA DIOCESANA DELL'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA**

Carissimi fratelli e sorelle,

scrivo per invitarvi alla celebrazione eucaristica con la quale si chiude in diocesi il Giubileo straordinario della Misericordia. L'appuntamento è per domenica 13 novembre alle ore 15 nella nostra cattedrale.

Ci ritroveremo per cantare il nostro grazie a Dio per quanto abbiamo ricevuto dalla sua misericordia come singoli fedeli e come Chiesa. Lo faremo con le parole di Maria: *L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva ... Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome.* Davvero grandi cose ci ha fatto vivere il Signore in questi mesi. Molte le abbiamo vissute insieme, altre lasceranno una traccia concreta nella vita della diocesi e della società - almeno, lo speriamo -, altre ancora sono note solo a Dio e alla coscienza di chi ne ha fatto esperienza.

Ma la misericordia del Signore non si esaurisce con il Giubileo. È la forza che da sempre muove la storia dell'umanità per trasformarla in storia di salvezza e continuerà a farlo. L'esperienza intensiva e più consapevole che ne abbiamo fatto è un seme piantato nel cuore della nostra vita, nel cuore delle nostre famiglie e delle nostre comunità. Domenica pregheremo gli uni per gli altri perché questo seme germogli e porti frutti maturi di conversione e di opere buone: *Per grazia infatti siamo salvati mediante la fede; e ciò non viene da noi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo* (Ef 2, 8-10). È questo il grande miracolo della misericordia divina e della fede che l'accoglie.

Il *magnificat* e la preghiera che noi eleveremo a Dio diventeranno per grazia sua dono di speranza nella persona di tre nuovi ministri del Vangelo. Daniele, Lorenzo e Sami, riconosciuta e accolta la chiamata divina, dopo aver percorso un lungo cammino di discernimento e di formazione, domenica si consacreranno a Dio e si doneranno alla Chiesa che è in Valle d'Aosta per servirla oggi come diaconi e domani come sacerdoti. È un dono grande quello che il Signore ci fa. Ci dice che non si dimentica di noi, che continua a provvedere alla sua Chiesa.

Il dono di Dio è anche un appello per i giovani delle nostre comunità. Penso a tutti i giovani che si riconoscono come discepoli di Gesù: la vita ha senso e bellezza nella misura in cui viene donata, e il dono di sé può prendere diverse forme, il matrimonio cristiano, la consacrazione, il ministero ordinato. Dico che penso a tutti i giovani perché con tutti il Signore vuole costruire un cammino serio e bello che si chiama vocazione al servizio per costruire la Chiesa e il Regno di Dio. Gli sposi cristiani, i consacrati e le consacrate, i ministri ordinati, guidati e sorretti dalla grazia di Dio, decidono di investire il loro futuro, il loro amore, il loro tempo, tutta la loro vita per servire il Signore e edificare la sua Chiesa.

Vi aspetto numerosi, ferventi e gioiosi per cantare insieme il nostro grazie e per accogliere la speranza che il Padre semina nella nostra vita e nella nostra Chiesa in Gesù Signore per mezzo dello Spirito Santo!


✠ Franco, vescovo